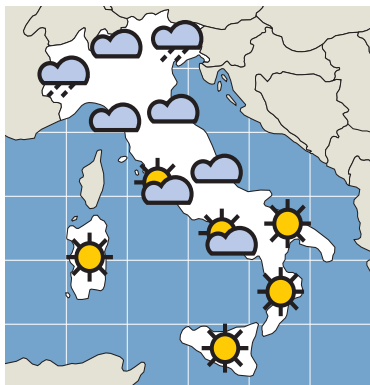


Il Tempo

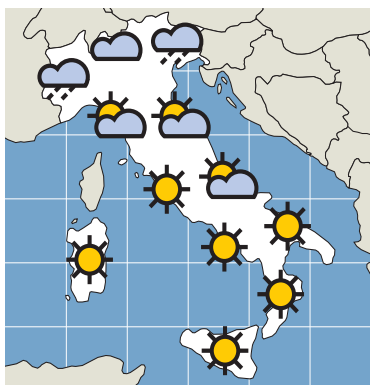


Oggi

NORD ■ Instabile sul Triveneto con acquazzoni e rovesci sparsi, nubi sparse altrove.

CENTRO ■ Bel tempo pur con nubi in transito e qualche piovasco sulle coste di Abruzzo e Molise.

SUD ■ Qualche nube in un contesto abbastanza soleggiato.

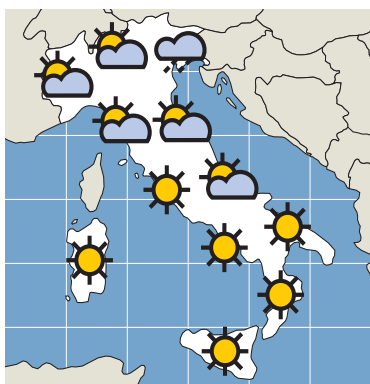


Domani

NORD ■ Peggiora a iniziare da Alpi e Prealpi; ancora asciutto e più soleggiato sulle pianure orientali e sulla riviera ligure.

CENTRO ■ Bella giornata di sole ovunque.

SUD ■ Prevalenza di sole su tutte le Regioni.



Dopodomani

NORD ■ Instabile con qualche rovescio sul Triveneto; bello altrove.

CENTRO ■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

SUD ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

L'ARPAGONE DI ARCORE

TIPI D'OGGI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



È un vecchio che ama con l'amore più totale solo la sua ricchezza. Seppure ricco, per un ulteriore guadagno è disposto a tutto. Ai parenti delega il compito di accrescere i suoi beni e, se è il caso, di assumersi colpe sue e fargli da schermo. È vanitoso e sempre a rischio di farsi circuire dagli adulatori. Quell'avidità che ha per l'oro trabocca anche in una sensualità cupida: è preso da una ragazzi-

na al punto di cercare di sottrarla al figlio. Mutatis mutandis, vi ricorda qualcuno?

Rileggere *L'avaro* di Molière di questi tempi è illuminante. Perché il suo Arpagone – di lui si tratta – è, nella galleria degli avari che il teatro e la narrativa ci hanno regalato, il primo che non è solo un personaggio comico, com'era il progenitore di tutti i taccagni, l'Euclione di Plauto. La cupidigia in Arpagone è malattia, è un dna che l'uomo si trova impresso in ogni cellula. È una brama cieca di possesso che ai suoi occhi rende tutto «oggetto» da far proprio.

Ora, l'avarizia per farsi riconoscere non ha bisogno di obbligare chi ne soffre e chi lo circonda a una vita

di stenti, stanze mal riscaldate e pranzi a pane secco. La cupidigia può avere altre manifestazioni, come il contrario, l'ostentazione di ricchezza, gli inviti fastosi in villa ad Arcore o in Costa Smeralda, purché l'ospite sia utile – potente o miliardario – oppure ripaghi, subito (in carne, in natura) o quando sarà il momento. Molière fa finire male il suo Arpagone: per riavere il tesoretto di scudi d'oro che gli era stato sottratto perde tutto. Nell'ultima scena è un povero vecchio avaro, con niente più di grandioso, attaccato allo scrigno ritrovato: «la mia cara cassetta» è il suo grido d'amore su cui cala il sipario. Col nostro Arpagone assisteremo a un finale analogo? ♦



Il nuovo Spider-man? Metà nero, metà ispanico

FUMETTI ■ Si chiama Miles Morales, vive a Brooklyn ed è metà nero e metà ispanico. È il nuovo spider-man rivelato dalla Marvel Comics, per la serie «ultimate», versione riscritta e aggiornata dei più famosi supereroi della

compagnia americana. «Quando ci si è presentata l'opportunità di creare un nuovo spider-man, abbiamo capito che avrebbe dovuto rappresentare la diversità nel XXI secolo», ha detto il direttore della Marvel, Axel Alonso.

NANEROTTOLI

Lui non se ne va

Toni Jop

Non se ne andrà, resterà dov'è. Gli altri quando falliscono lasciano, scendono dal pero e più o meno composti salutano il pubblico tirandosi appres-

so la porta. Lui no. Strano? Manifestazione di insensibilità democratica? Per chi ci crede. Zapatero se ne va ma, occhio alla differenza, non ha mai tentato di sabotare l'impianto costituzionale del suo paese. Berlusconi non ha fatto altro, vuoi per proteggersi dall'uguaglianza che è suo principale nemico, vuoi per passione: è sempre stato convinto di poter fare tutto, qualunque cosa gli passi per la testa. E chi

gli resiste, prima o poi deve saltare perché è in grado di «convincere» ricorrendo a mezzi che piacciono tanto a lui e a quelli come lui. Perché lui sa cose che voi umani nisba. Non se ne va perché non è nelle sue corde, non è nelle sue corde perché non è mai stato un leader politico ma un dittatore molto ricco. E uno così se ne va, forse, solo se lo prendono a cannonate, come Gheddafi. ♦